



BANDO INIZIATIVE A SOSTEGNO DELLE POPOLAZIONI DEL LIBANO

PREMESSA

La Regione Piemonte ha approvato, con D.G.R. n. 1-2749 del 30 giugno 2026, il Piano Annuale 2026 degli interventi regionali per la promozione di una cultura ed educazione di pace, per la cooperazione e la solidarietà internazionale di cui alla L.R. 67/95 in conformità alle Direttive approvate con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 326-7217 del 19/03/2024.

Tale Piano richiama il Documento triennale di programmazione e di indirizzo della politica di cooperazione allo sviluppo riferito agli anni 2024-2026 del MAECI che individua il Medio Oriente quale area di primaria importanza per la politica estera dell'Italia, con una speciale attenzione rivolta ai Paesi di tradizionale intervento italiano quali Libano, Giordania, Palestina.

In particolare il Libano sta attraversando una delle sfide più complesse della sua storia recente, con l'aggravarsi della crisi umanitaria e dai recenti eventi che hanno destabilizzato ulteriormente il Paese.

I MAECI e l'AICS hanno recentemente promosso interventi nel quadro degli aiuti umanitari urgenti necessari per garantire i servizi di base e proteggere le fasce più fragili della popolazione, inclusi sfollati interni e comunità ospitanti. La strategia della Cooperazione Italiana non si limita alla sola assistenza immediata, ma mira a gettare le basi per la resilienza delle istituzioni locali e delle comunità, seguendo l'approccio del nesso tra aiuto umanitario e sviluppo.

Lo stesso Documento di programmazione sopracitato individua tra le priorità della politica estera italiana la promozione della libertà di religione o di credo e il sostegno alle minoranze etniche e religiose, quale strumento per concorrere "all'affermazione di società pacifiche, prospere e inclusive, sulla base di un chiaro nesso diretto tra sviluppo e protezione della libertà di religione e dei diritti fondamentali in generale".

In coerenza con tale contesto e con le sopracitate Direttive Triennali, che riconoscono una particolare attenzione alle popolazioni dei Paesi colpiti da eventi eccezionali causati da conflitti armati o catastrofi naturali, per l'anno 2026 il sopracitato Piano Annuale 2026 prevede di promuovere, attraverso una procedura di evidenza pubblica, il finanziamento di interventi di sostegno diretti alle popolazioni locali del Libano.

Pertanto con il presente Bando s'intende promuovere azioni volte a favorire dialogo interreligioso, l'inclusione e a promuovere l'interazione culturale, sociale ed economica, con un particolare focus nelle aree ove le popolazioni appartenenti a minoranze cristiane siano più a rischio di discriminazione.

In considerazione delle specificità del contesto di intervento, le iniziative potranno rivolgersi sia alle popolazioni locali sia, ove presenti, alle comunità di persone rifugiate, nell'ottica di integrare le attività di supporto fornite dal Paese ospitante.

1) OGGETTO E FINALITÀ DEL BANDO

Con la presente procedura di evidenza pubblica la Regione Piemonte intende sostenere iniziative di cooperazione internazionale allo sviluppo promosse dalle Organizzazioni Società Civile in **Libano**.

Le iniziative proposte, della **durata massima di 18 mesi**, dovranno contribuire nel loro complesso al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione locale.

Le iniziative proposte dovranno essere in linea con quanto previsto da Piani e/ o programmi Locali o Nazionali.

In coerenza con gli interventi sostenuti dalla cooperazione italiana, i progetti dovranno contribuire al raggiungimento degli obiettivi Agenda 2030 n. 16 "Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile", integrato dal n. 10 "Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni" e n. 11 "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili", attraverso la promozione della coesione sociale e la lotta ad ogni forma di discriminazione, dedicando un'attenzione specifica a raggiungere e proteggere i diritti delle minoranze e dei gruppi più vulnerabili e svantaggiati, con speciale riguardo ai contesti di crisi.

Le iniziative dovranno riferirsi ad uno o più dei seguenti ambiti:

- a) accesso all'assistenza e ai servizi sociosanitari di base;
- b) accesso all'educazione primaria e secondaria e alla formazione professionale;
- c) sostegno all'inclusione economica e lavorativa;
- d) ristrutturazione e/o realizzazione di immobili e infrastrutture di uso delle comunità interessate (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: scuole, centri comunitari, luoghi di aggregazione, beni considerati patrimonio culturale compresi i luoghi di culto), sia attraverso opere civili che con acquisto di attrezzature;
- e) sensibilizzazione delle comunità locali sulla convivenza pacifica;
- f) assistenza comunitaria e attività sociali di supporto alle famiglie e ai gruppi vulnerabili;
- g) promozione del dialogo interreligioso.

In linea con le indicazioni dell'Agenzia Italia per la Cooperazione allo Sviluppo:

- ciascun intervento dovrà prevedere e illustrare chiaramente una strategia di mitigazione del rischio di danneggiare i beneficiari con un'eccessiva esposizione e/o di renderli soggetti a ritorsioni;
- verranno privilegiati interventi che adottino un approccio integrato, includendo azioni dedicate alle host communities e alle comunità limitrofe/circostanti per bilanciare i benefici dell'Iniziativa e favorire la convivenza pacifica;
- saranno altresì considerati di particolare interesse interventi rivolti a favorire la convivenza tra le minoranze cristiane e le comunità professanti altre fedi e quelli intesi a promuovere il dialogo interreligioso;
- le proposte progettuali dovranno tenere opportunamente conto delle tematiche trasversali quali la dimensione di genere (con particolare riferimento all'empowerment di donne, ragazze e bambine), i diritti di bambine/i e adolescenti e la disabilità, secondo le indicazioni contenute nelle linee guida tematiche dell'AICS;

Bando Iniziative a sostegno delle popolazioni del Libano

- sarà inoltre considerata di particolare interesse l'attivazione di partenariati tra il Soggetto Proponente e altri soggetti (locali e/o internazionali) che apportino un valore aggiunto all'intervento grazie alle proprie competenze rispetto agli ambiti e al Paese di intervento e/o ai legami con le comunità e i territori interessati.

Le iniziative dovranno inoltre prevedere attività di sensibilizzazione e disseminazione sul territorio piemontese atte a favorire la conoscenza e le relazioni tra comunità territoriali, a condividere una nuova cultura dello sviluppo locale sostenibile, della solidarietà internazionale anche attraverso percorsi di Educazione alla Cittadinanza Globale sulle tematiche dell'Agenda 2030.

2) SOGGETTI PROPONENTI

Le domande di contributo possono essere esclusivamente presentate da Organizzazioni della società civile (OSC), con **sede legale/operativa in Piemonte da almeno 1 anno e con esperienza almeno triennale in Libano, con almeno un progetto realizzato e concluso negli ultimi 5 anni.**

Le OSC devono appartenere ad una delle seguenti tipologie:

1. associazioni senza fine di lucro iscritte al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), che abbiano sede legale e/o operativa e svolgano le loro attività sul territorio della Regione Piemonte;
2. enti del Terzo Settore iscritte all'anagrafe delle Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) di cui all'articolo 10 del decreto legislativo n. 460/1997 presso l'Agenzia delle Entrate del Piemonte, oppure iscritte all'Elenco dei soggetti senza finalità di lucro ai sensi dell'articolo 26, commi 2 e 3, della legge n. 125/2014 e dell'articolo 17 del decreto ministeriale n. 113/2015, che abbiano sede legale e/o operativa e svolgano le loro attività sul territorio della Regione Piemonte;
3. APS, ODV e Fondazioni del Terzo Settore che abbiano adottato un modello organizzativo interno decentrato, caratterizzato da un unico codice fiscale cui fanno capo varie sedi operative regionali, provinciali e sub-provinciali, stabili, organizzate e individuabili, che svolgano sul territorio della Regione Piemonte attività comprovabili, attraverso le quali operano, declinando territorialmente le proprie attività. Per questa fattispecie, viene richiesta l'iscrizione al RUNTS, oppure, per le sole fondazioni, all'elenco delle ONLUS presso l'Agenzia delle Entrate, dell'organizzazione principale, titolare del codice fiscale.

Una OSC può partecipare come capofila o partner ad una sola proposta progettuale candidata nell'ambito del presente Bando.

L'ente proponente deve dimostrare l'effettiva capacità di operare nel Paese di realizzazione dell'iniziativa proposta, attraverso il coinvolgimento di una sede in loco e/o l'operatività di un partner.

Le Iniziative dovranno coinvolgere **obbligatoriamente almeno un partner locale con sede nel Paese di intervento in possesso di comprovata e specifica capacità tecnica e operativa.**

3) DOTAZIONE FINANZIARIA

Le risorse complessive messe a disposizione dalla presente procedura per la realizzazione degli obiettivi sopracitati ammontano a **Euro 150.000,00.**

Bando Iniziative a sostegno delle popolazioni del Libano

Il contributo regionale **massimo** previsto per ciascuna iniziativa ammonta a **Euro 30.000,00** e non potrà superare in ogni caso il 90% del costo del progetto. Gli enti proponenti dovranno pertanto impegnarsi a **cofinanziare l'iniziativa con un contributo pari ad almeno il 10% del costo del progetto proposto**.

Tale quota non può derivare da altri contributi pubblici regionali, nazionali, europei. La quota di cofinanziamento, da specificare nel Piano di copertura finanziaria del modulo di domanda, potrà essere coperta esclusivamente attraverso: contributi monetari del soggetto richiedente e/o dei partner; valorizzazione del lavoro svolto da personale retribuito, anche pro quota, del soggetto richiedente e/o dei partner per la realizzazione del progetto; spese generali (max 7% del totale dei Costi Diretti).

Il cofinanziamento in natura non è ammesso.

Il contributo richiesto e la quota di co-finanziamento dovranno essere utilizzati esclusivamente per la realizzazione del progetto proposto e non potranno essere utilizzati per il co-finanziamento di altre iniziative.

I progetti presentati saranno finanziati fino ad esaurimento delle risorse disponibili, secondo l'ordine di arrivo della richiesta di contributo con la quale sarà trasmessa la proposta definitiva o dell'eventuale integrazione richiesta, nei termini previsti dall'art. 7.

4) SPESE AMMISSIBILI

Sono considerate ammissibili le seguenti categorie di spese:

A) Personale

Personale impiegato direttamente nell'iniziativa da quantificare con costi congrui e coerenti con quelli ordinari dell'Ente: Personale dipendente interno e/o personale esterno (collaboratori ed esperti).

B) Trasferte

Spese per le trasferte internazionali; Vitto e alloggio, Visti e assicurazioni
Trasporti locali, strettamente finalizzati alla realizzazione del progetto; Rimborso per partecipanti locali a seminari e formazioni.

C) Forniture di beni e servizi, lavori

Spese per la realizzazione di infrastrutture, costruzioni, lavori di rinnovo e riabilitazione di immobili (per tali spese è obbligatorio allegare alla proposta completa una stima preventiva dei costi). Spese per l'acquisto di macchinari ed equipaggiamenti tecnici e utensili (beni durevoli) e quelle per l'acquisto o il noleggio di attrezzature d'ufficio/aule (strumenti informatici, arredamento, etc.). Costi per materiali di consumo non riconducibili alle spese generali di coordinamento e amministrative.

Tali tipologie di costi sono ammissibili soltanto se indispensabili per l'attuazione del progetto. Non sono ammissibili spese per l'acquisto di attrezzature e forniture strettamente personali. Beni ed equipaggiamenti acquistati interamente dall'iniziativa devono essere donati ai beneficiari e/o ai partner locali. Non sono ammissibili in tale categoria le spese di personale dipendente e non.

Costi indiretti

Spesa ammissibili fino al 7% dei Costi Diretti. Spese correnti di funzionamento sostenute per la realizzazione del progetto. A titolo esemplificativo e non esaustivo: telefono, Internet, posta, pulitura degli uffici, assicurazioni, bolli, cancelleria, ecc.

Sono ritenute ammissibili le spese sostenute dal capofila e/o dagli eventuali partner che siano:

- sostenute nell'ambito della durata del progetto approvato ovvero tra la data di avvio comunicata, non antecedente la data di pubblicazione del presente Bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, e la data di conclusione;
- riportate correttamente nel budget del progetto proposto;
- necessarie per la realizzazione del progetto proposto;
- identificabili e verificabili, in particolare essendo registrate nei registri contabili del beneficiario e determinate secondo i principi contabili applicabili dal Paese in cui il beneficiario è stabilito e secondo le consuete pratiche di contabilità analitica del capofila e/o degli eventuali partner;
- conformi ai requisiti della legislazione fiscale e sociale applicabile;
- congrue ai normali parametri di riferimento del settore e del contesto locale geografico;
- pertinenti e imputabili alle attività eseguite nel progetto;
- *ragionevoli, giustificate e soddisfacenti le regole di buona gestione finanziaria, in particolare in termini di economicità ed efficacia.*

Non sono ammissibili spese in natura.

Non sono riconosciute ammissibili altre spese afferenti a Categorie non previste dal piano finanziario approvato e/o non coerenti con il progetto.

L'ammissibilità delle spese proposte sarà valutata in sede istruttoria in riferimento ai parametri stabiliti dal presente Bando.

Gestione finanziaria

Il proponente è tenuto a indicare le modalità di gestione finanziaria e i partner coinvolti nella spesa, ed in particolare i partner locali e/o piemontesi a cui saranno trasferiti i fondi per le spese in loco e le modalità di pagamento in loco, utilizzando l'apposita sezione del modulo di domanda del contributo.

5) PROCEDURA PER L'ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI

Per l'assegnazione dei contributi non si procederà alla redazione di una graduatoria.

La procedura si articola in una fase di raccolta delle manifestazioni di interesse da parte degli attori piemontesi a realizzare iniziative in tale contesto e, successivamente, in un Tavolo di concertazione con gli uffici regionali competenti, riservato ai soggetti che hanno manifestato il proprio interesse a partecipare alla procedura.

FASE 1 – MANIFESTAZIONE DI INTERESSE E CONCERTAZIONE

Presentazione della manifestazione di interesse.

Gli enti proponenti in possesso dei requisiti indicati all'art. 2 sono invitati a presentare una manifestazione di interesse all'assegnazione di contributi utilizzando il Modulo A) Manifestazione di interesse alla partecipazione al Bando Iniziative a sostegno delle popolazioni del Libano entro il termine e con le modalità indicate nel successivo art. 6.

Verifica dell'ammissibilità dei soggetti proponenti alla fase di concertazione dell'iniziativa.

A seguito del ricevimento delle manifestazioni di interesse, gli Uffici del Settore Affari Internazionali e Cooperazione ne verificheranno la corretta e completa compilazione e l'ammissibilità in relazione all'art. 8. Entro 30 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione della manifestazione di interesse, con proprio atto il dirigente competente comunicherà l'esito di tale valutazione ai soggetti proponenti, invitando gli enti ammessi alla successiva fase di concertazione.

Concertazione dell'iniziativa con gli uffici regionali

Nella fase di concertazione con gli uffici del Settore Affari Internazionali e Cooperazione gli enti proponenti saranno chiamati ad illustrare in dettaglio le ragioni dell'intervento, la finalità dell'azione, il ruolo dei partner del progetto, le attività previste, il piano finanziario di spesa ed ogni altro aspetto relativo all'iniziativa proposta ritenuto significativo; si verificheranno inoltre le possibili sinergie tra le diverse progettualità. Nel corso della fase di concertazione gli Uffici regionali potranno richiedere integrazioni/modifiche in relazione alle finalità e obiettivi indicati nell'art. 1. Al termine di tale fase sarà concordato il contributo massimo assegnabile per il sostegno di ciascuna iniziativa proposta.

FASE 2 – PROPOSTA DEFINITIVA E ASSEGNAZIONE DEL CONTRIBUTO

Presentazione della proposta definitiva

A seguito della fase di concertazione, gli enti proponenti dovranno predisporre la progettazione definitiva ed inviare la domanda di contributo con le modalità ed entro i termini previsti dal successivo art. 7, salvo un termine diverso concordato in sede di concertazione, opportunamente motivato e comunicato formalmente all'ente proponente.

Approvazione dell'iniziativa ed assegnazione del contributo

Un'apposita Commissione di valutazione procederà alla valutazione tecnica delle proposte presentate verificando la rispondenza dell'iniziativa a quanto previsto all'art. 1 e a quanto concordato nella fase di concertazione e, se ritenuto necessario, potrà chiedere ulteriori integrazioni e modifiche. Entro 90 giorni dalla presentazione della richiesta di contributo o dell'eventuale integrazione e/o modifica richiesta, con proprio atto il dirigente competente procederà all'approvazione dell'iniziativa concordata e all'assegnazione del contributo o, eventualmente, al diniego del contributo dandone adeguata motivazione.

I progetti saranno finanziati fino ad esaurimento delle risorse disponibili, secondo l'ordine di arrivo della richiesta di contributo con la quale sarà trasmessa la proposta definitiva o dell'eventuale integrazione richiesta, nei termini previsti dall'art. 7.

Accettazione del contributo

I soggetti assegnatari di contributo, entro i successivi 15 giorni dalla data di protocollo della comunicazione trasmessa, devono dichiarare l'accettazione del contributo e comunicare la data d'inizio delle attività progettuali, che non dovrà essere antecedente alla data di invio della domanda definitiva. Tali comunicazioni sono da inviare alla Regione Piemonte, Settore Affari Internazionali e Cooperazione, trasmettendo l'apposito Modulo B, debitamente firmato, tramite posta elettronica certificata in formato pdf all'indirizzo:

affari.internazionali@cert.regione.piemonte.it

Con l'accettazione del contributo gli Enti beneficiari si impegnano a rispettare le disposizioni di cui alla Legge 136/2010 (tracciabilità finanziaria) e ad utilizzare il Codice Unico di Progetto - CUP J19I26000980002 allo scopo di tracciare tutte le transazioni finanziarie ad esso relative. Tale codice di progetto andrà indicato anche negli eventuali versamenti (su c/c nazionali o esteri) ai partner di progetto.

6) TERMINE E MODALITÀ DI INVIO DELLA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

La **manifestazione di interesse** deve essere presentata entro il **6 ottobre 2026**, a pena di esclusione.

Le candidature dovranno essere presentate attraverso la compilazione dei seguenti moduli scaricabili dal sito www.regione.piemonte.it, nella sezione "Bandi, Avvisi e Finanziamenti" e trasmesse esclusivamente via PEC all'indirizzo: affari.internazionali@cert.regione.piemonte.it

- **Modulo A** - "*Manifestazione di interesse alla partecipazione al Bando Iniziative a sostegno delle popolazioni del Libano*";

- **Modulo 1** – "*Preventivo di spesa*".

7) TERMINE E MODALITÀ DI INVIO DELLA PROPOSTA DEFINITIVA

La **proposta definitiva con la domanda di contributo**, a seguito della fase di concertazione, dovrà essere trasmessa entro il **30 novembre 2026**.

La domanda di contributo dovrà essere trasmessa esclusivamente da posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo: affari.internazionali@cert.regione.piemonte.it indicando nell'oggetto: *Bando Iniziative a sostegno delle popolazioni del Libano*.

I documenti allegati dovranno essere in formato .pdf e redatti secondo i modelli scaricabili dal sito www.regione.piemonte.it, nella sezione "Bandi, Avvisi e Finanziamenti", e in specifico:

- *Modulo di domanda di contributo (Modulo B)* debitamente compilato e sottoscritto dal rappresentante legale del soggetto richiedente con firma digitale
- *Preventivo di spesa (Modulo 1)* in conformità con i parametri indicati e le spese ammissibili previste dall'art. 4;
- *Lettera di partenariato del partner locale con sede nel Paese di intervento di cui all'art. 8, punto 6)* (se sottoscritta con firma autografa allegare fotocopia di un documento di identità);
- *Lettere di adesione e/o sostegno di ulteriori partner piemontesi e libanesi* (se sottoscritte con firma autografa allegare fotocopia di un documento di identità).

8) REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ

La **manifestazione di interesse** e la **domanda di contributo** dovranno rispettare, a pena d'inammissibilità, i seguenti requisiti:

- 1) termini e modalità previste dagli artt. 6 e 7;
- 2) contributo richiesto non superiore all'**ammontare massimo** indicato all'art. 3 e comunque non eccedente il limite del 90% del costo totale del progetto;
- 3) realizzazione in **Libano**;
- 4) **interventi coerenti con l'oggetto e le finalità** del presente Bando (art. 1);
- 5) effettiva capacità del proponente di operare nel Paese di realizzazione dell'Iniziativa, attraverso il coinvolgimento di una propria sede in loco e/o l'operatività di un partner
- 6) presenza di un partner locale con sede nel Paese di intervento in possesso di comprovata e specifica capacità tecnica e operativa;
- 7) durata massima di 18 mesi.

Bando Iniziative a sostegno delle popolazioni del Libano

La mancanza di uno o più requisiti comporta la non ammissibilità a finanziamento della proposta progettuale e la conseguente esclusione dalle fasi di valutazione successive.

La Regione Piemonte si riserva di richiedere al soggetto presentatore eventuale documentazione integrativa utile ai fini della verifica di ammissibilità della proposta o ai successivi controlli.

9) MODALITÀ DI EROGAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

Il contributo assegnato sarà erogato in due tranches:

- l'acconto, non superiore al 90%, come anticipo sulle spese da sostenere, a seguito del ricevimento del Modulo C di accettazione del contributo;
- il saldo a conclusione del progetto previa presentazione della documentazione finale completa.

I progetti dovranno concludersi entro 18 mesi dalla data di inizio del progetto, salvo proroghe concesse in base all'Art. 11.

In ogni caso, la richiesta del saldo con allegata rendicontazione finale dovrà essere presentata entro e non oltre il 31 dicembre 2028 e trasmessa esclusivamente da PEC in formato .pdf all'indirizzo affari.internazionali@cert.regione.piemonte.it

Nell'oggetto della mail dovrà essere indicato:

Bando "Iniziative a sostegno delle popolazioni del Libano" - Richiesta Saldo del progetto.

La rendicontazione finale di tutte le spese sostenute con il contributo regionale e con il co-finanziamento comprende la seguente documentazione, prodotta su carta intestata e firmata dal rappresentante legale del soggetto titolare:

- Richiesta di Saldo del contributo (*Modulo trasmissione rendicontazione*);
- Rendiconto finanziario (*MODULO 2*), comprensivo di Tabella comparativa Preventivo e Consuntivo di spesa (*Modulo 2.1*) ed Elenco dei documenti giustificativi delle spese sostenute (*Modulo 2.2*);
- Relazione finale degli interventi e delle attività realizzati.

La somma erogabile a saldo verrà calcolata sulla base della rendicontazione e dell'attività di controllo dell'Ufficio competente.

Qualora necessario si procederà ad una riduzione del contributo e del relativo saldo proporzionale al costo totale effettivamente sostenuto e documentato, nel rispetto dei limiti percentuali stabiliti dal Bando agli artt. 3 e 4 del Bando.

10) RENDICONTAZIONE DELLE SPESE

La rendicontazione finale di tutte le spese sostenute con il contributo regionale e con il co-finanziamento deve avvenire con le modalità e nei termini previsti dall'art. 8.

I documenti giustificativi di tutte le spese sostenute NON devono essere allegati alla rendicontazione, ma archiviati e mantenuti a disposizione per controlli e verifiche della Regione Piemonte, anche presso la sede del soggetto proponente, per un periodo di 5 anni.

Bando Iniziative a sostegno delle popolazioni del Libano

Le spese ammissibili devono essere supportate dai documenti giustificativi (vedi *Tabella 1 – Documentazioni giustificativa delle spese*) con le seguenti caratteristiche:

- essere intestati al beneficiario del contributo o al partner;
- essere riconducibili esclusivamente al progetto finanziato (ad esempio annullamento con timbro e dicitura "*Spesa sostenuta con il contributo del Bando Iniziative a sostegno delle popolazioni del Libano della Regione Piemonte di €...*", Titolo o acronimo del progetto, CUP);
- riportare intestazione del fornitore del bene/servizio, descrizione della fornitura, tipologia e numero del documento di spesa, data di emissione, importo totale in Euro (se in valuta locale da convertire), tipo di pagamento (bonifico bancario, ricevuta bancaria, assegno circolare, carta di credito) ed essere accompagnate da documentazione probatoria da tenere agli atti. I pagamenti effettuati in contanti, entro i limiti previsti dalle norme vigenti nel Paese in cui avvengono tali pagamenti, sono accettati qualora non sia possibile o risulti finanziariamente molto svantaggioso nonché inopportuno (ad es. per l'esiguità della spesa) il ricorso alle modalità di pagamento prima citate;
- essere contrassegnati con il CUP n. J19I26000980002;
- in lingua italiana, inglese o francese o eventuale traduzione di cortesia per documentazione in altre lingue;
- essere archiviati presso la sede del soggetto proponente per un periodo di 5 anni dalla conclusione del progetto.

TABELLA 1 – DOCUMENTAZIONE GIUSTIFICATIVA DELLE SPESE

Capitolo di Spesa	Documentazione giustificativa
A) Personale	<i>1) Costo personale dipendente interno: cedolino e timesheet, dichiarazione su costo orario, lettera di incarico, pagamenti stipendi e F24 oneri 2) Costi collaboratori esterni: procedura selezione, CV, contratto di lavoro e TDR , cedolino e relazione attività, lettera di incarico, pagamenti stipendi e F24 oneri 3) consulenti e/o esperti: procedura selezione, CV, contratto e TDR, fatture/note di debito, pagamenti F24 IVA e ritenute, report attività e prova dell'erogazione del servizio (es. report di formazione, fogli delle presenze)</i>
B) Trasferte	<i>Trasporti: autorizzazione alle missioni, biglietti, fatture, ricevute e carta d'imbarco, ricevuta per rimborsi km Vitto e alloggio: fatture, ricevute, documentazione contabile dell'ente. Nel caso di spese anticipate dal collaboratore o dipendente è necessario che sia presente un rimborso a piè di lista con in allegato le pezze giustificative ed il rimborso sia effettuato tramite bonifico riportante il CUP del Bando.</i>
C) Forniture di beni e servizi, lavori	<i>Procedure di selezione, preventivi di spesa, eventuali collaudi, fatture e/o ricevute, note di debito, relazione di attività, documenti e/o materiali prodotti In caso di eventi, occorre inoltre conservare fotografie, dépliant e altro materiale di comunicazione, fogli firme dei partecipanti.</i>

Bando Iniziative a sostegno delle popolazioni del Libano

	<i>Per l'acquisto di materiali di consumo, ricambi, attrezzature e forniture in genere è necessaria la documentazione inerente quantità, natura degli stessi, e in caso di noleggio, la relativa durata.</i> <i>Documentazione attestante l'avvenuta consegna e ricezione di beni ed equipaggiamenti acquistati interamente dall'iniziativa donati ai beneficiari e/o ai partner locali.</i>
Costi indiretti	<i>Spese generali di coordinamento e amministrative, riconosciute in forma forfettaria. Tali spese non necessitano di documentazione.</i>

Il soggetto titolare del contributo è l'unico responsabile per il rispetto delle disposizioni in materia di procedure per l'appalto di lavori, servizi e forniture.

Il capofila e i partner non possono aggiudicarsi appalti o subappalti nell'ambito del progetto finanziato.

Di regola, saranno applicabili le procedure di cui alla PRAG (*Practical Guide to Contract Procedures for EU External Actions* - in vigore al momento del finanziamento del progetto:
<https://webgate.ec.europa.eu/fpfis/wikis/spaces/ExactExternalWiki/pages/2297138098/ePRAG>

Laddove le procedure di cui alla PRAG non siano applicabili nel Paese di realizzazione dell'iniziativa, il soggetto titolare potrà applicare le procedure previste dalla normativa locale e condivise da altri donatori internazionali. Rimangono in ogni caso fermi i principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza, libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità e pubblicità.

La Regione Piemonte si riserva di effettuare, attraverso i suoi funzionari, senza il preavviso alla controparte, attività finalizzate a verificare che la somma erogata sia stata effettivamente utilizzata secondo quanto stabilito.

Si precisa, infine, che non è prevista la figura del soggetto attuatore per la realizzazione e la gestione del progetto ed è pertanto fatto divieto di affidare o delegare la realizzazione dell'intero progetto ad un unico soggetto, anche se coinvolto nello stesso in qualità di partner.

Spese in contanti

In linea di principio non sono ammissibili spese il cui pagamento sia stato effettuato in contanti. Le spese devono essere effettuate preferibilmente tramite operazioni bancarie (es. bonifici, assegni quietanzati, carte elettroniche e relativo estratto conto). Nel caso in cui non fosse possibile, come prima opzione rispetto all'uso del contante si raccomanda l'utilizzo di forme di pagamento oramai diffuse, quali i pagamenti tramite messaggerie cellulari, voucher codificati, depositi presso cooperative di credito rurale, carte elettroniche prepagate e altre forme di trasferimento monetario.

Nel caso di impossibilità di utilizzo di tali strumenti di pagamento, per pagamenti in contanti fino a 300 Euro sarà necessario fornire copia di un registro di cassa che certifichi l'uscita.

In Italia sono consentiti solo pagamenti con strumenti bancari.

11) MODIFICHE DEL PROGETTO IN CORSO D'OPERA

Qualora nel corso della realizzazione degli interventi emerga la necessità di apportare modifiche alle attività progettuali a causa di eventi eccezionali ed imprevisti, il soggetto titolare di contributo

Bando Iniziative a sostegno delle popolazioni del Libano

potrà presentare, prima della conclusione del progetto, una istanza motivata e contenente i dettagli relativi alle modalità e alla tempistica della realizzazione inviando la richiesta (*Modulo D*) e relativa documentazione.

Le modifiche proposte dovranno mantenere invariate le risorse assegnate e non potranno essere tali da modificare gli obiettivi previsti nel progetto e/o comportare oneri finanziario aggiuntivi a carico della Regione Piemonte.

È ammessa la variazione di singole voci di spesa del budget approvato senza preventiva istanza qualora l'aumento non superi il 20% del valore del capitolo di spesa o sia comunque inferiore a € 1.000,00.

Gli Uffici regionali competenti si riservano di richiedere ulteriori chiarimenti e/o di negare le modifiche proposte. In caso contrario, trascorsi 45 giorni dalla richiesta le modifiche si intendono approvate.

In caso di eventi eccezionali di forza maggiore non prevedibili al momento dell'approvazione dell'iniziativa, che non consentano di procedere con la realizzazione delle attività progettuali, il soggetto proponente potrà procedere alla richiesta di conclusione anticipata del progetto, rendicontando le spese relative alla parte delle attività realizzate.

Il Settore regionale competente procederà ad effettuare una valutazione dell'istanza e a rendere un riscontro in merito.

12) PROROGA DEL PROGETTO

I progetti devono concludersi nel termine stabilito.

Qualora sia necessaria una proroga del termine di conclusione del progetto, per assicurare il corretto completamento delle attività concernenti l'iniziativa, il titolare del contributo assegnato potrà richiedere entro il 30 aprile 2028 un nuovo termine con una richiesta scritta, motivata e supportata da idonea e circostanziata documentazione, da sottoporre all'approvazione della Regione Piemonte (*Modulo D*).

La richiesta di proroga, alla quale dovrà essere allegato il cronogramma aggiornato delle attività, non potrà comportare un'estensione della durata del progetto superiore a 12 mesi e non dovrà comportare alcun onere aggiuntivo a carico della Regione Piemonte.

13) REVOCA DEL CONTRIBUTO

Il contributo assegnato potrà essere revocato, d'ufficio o su richiesta di parte, qualora:

- 1) la realizzazione del progetto non risulti conforme, nel contenuto e nei risultati a quanto previsto dalla proposta progettuale e dal provvedimento di assegnazione del contributo;
- 2) la documentazione presentata a conclusione del progetto non sia idonea o risulti irregolare e non permetta di stabilire il costo totale sostenuto per le iniziative realizzate;
- 3) il soggetto beneficiario rinunci al contributo assegnato.

In caso di revoca del contributo si procede al recupero delle somme indebitamente percepite, che saranno maggiorate degli interessi legali.

14) VISIBILITÀ

Gli enti titolari dei contributi assegnati con il presente Bando, in occasione delle proprie attività di informazione/comunicazione, sono tenuti a apporre il logo della Regione Piemonte e specificare che: "Il progetto è stato realizzato con il contributo della Regione Piemonte – Settore Affari Internazionali e Cooperazione nell'ambito del Bando Iniziative a sostegno delle popolazioni del Libano".

Le modalità di utilizzo del logo della Regione Piemonte sono illustrate sul sito al seguente link <https://www.regione.piemonte.it/loghi/loghi.shtml>

15) TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI (ex Art. 13 GDPR 2016/679)

Si informa che i dati personali forniti ai sensi del presente Bando pubblico alla Regione Piemonte – Settore Affari Internazionali e Cooperazione, saranno trattati secondo quanto previsto dal Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento Generale sulla Protezione dei dati, di seguito GDPR).

I dati personali sono raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, anche con modalità informatiche ed esclusivamente per le finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nella domanda di partecipazione al Bando e comunicati al Settore Affari Internazionali e Cooperazione della Regione Piemonte. Il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nello Statuto della Regione Piemonte, dalla Legge n. 67/95 e dal presente Bando.

I dati acquisiti a seguito della richiesta di contributo saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo di cui al presente Bando pubblico.

L'acquisizione dei dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto potrà determinare l'impossibilità del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto.

I dati di contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) sono: dpo@regione.piemonte.it.

Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale. Il Delegato al trattamento è il dirigente responsabile del Settore Affari Internazionali e Cooperazione.

Il Responsabile esterno del trattamento è il CSI Piemonte.

I dati conferiti saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e Responsabili esterni individuati dal Titolare, o da soggetti incaricati individuati dal Responsabile esterno, autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che sono riconosciuti per legge agli interessati.

I dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (d.lgs. 281/1999 e s.m.i.).

I dati personali sono conservati per il periodo di tempo definito nel Piano di fascicolazione e conservazione della Regione Piemonte.

I dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.

Potranno essere esercitati i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del Regolamento UE 679/2016, quali: la conferma dell'esistenza o meno dei suoi dati personali e la loro messa a disposizione in forma intelligibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.

16) RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi della Legge Regionale 14/10/2014 n. 14 e della Legge n. 241/1990, il responsabile del procedimento è individuato nel Responsabile del Settore Affari Internazionali e Cooperazione: Davide Antonio Gandolfi.

Ulteriori informazioni possono essere richieste a:
Regione Piemonte - Settore Affari Internazionali e Cooperazione
Telefono: 011/4321321
E-mail: affari.internazionali@regione.piemonte.it

Il testo del presente Bando, con i relativi MODULI, è disponibile sul sito Internet:
<https://bandi.regione.piemonte.it/>
<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/diritti-politiche-sociali/cooperazione-internazionale>